

*A sinistra*: Leggete! Leggete!

Il sig. Jules Favre: Signori, le maggioranze provano ogni di che esse hanno molto potere; ciò che loro è più difficile è di mostrare che elle ne usino bene.

Quanto a me son risoluto di ritrarmi da questa bigoncia, se il voto della maggioranza m'interdice la parola. Quando leggo documenti, che possono illuminare il mio paese .... (*Mormorii a destra.*)

Ma a fronte di segni d'impazienza, giammai; userò del mio diritto fino allo estremo, quali sieno le vostre manifestazioni. (*Parlate! Parlate!*)

Il presidente: Non perdetevi il tempo in interruzioni.

Il sig. Jules Favre: Ecco, signori, il bando del generale Oudinot. (*Rumori! — Silenzio! — Aspettate!*)

Il presidente: Non potete dire che l'oratore non sia nella questione; ei risponde a un ministro, dovete ascoltarlo.

Il sig. Jules Favre: « Dichiarazione del corpo di truppe francesi a' presidi di Civitavecchia.

« Il governo della repubblica francese, sempre animato d'uno spirito liberalissimo, dichiara voler rispettare il voto della maggioranza del popolo romano. »

Voi ben comprendete: per rispettarlo, convien conoscerlo; per conoscerlo uopo è consultar la nazione, e non metterle la sciabola alla gola. (*Approvazione a sinistra.*)

*A destra*: Nè il pugnale.

Il sig. Jules Favre ..... dichiara voler rispettare il voto della maggioranza delle popolazioni romane, e viene sul loro territorio amichevolmente, con lo scopo di mantenere la sua legittima influenza; egli è di più risoluto di non voler imporre a queste popolazioni nessuna forma di governo che non fosse da loro scelta. » (*A destra: E bene scelta!*)

Laonde, signori, non bastava la dichiarazione positiva, annunciata alla bigoncia francese dal capo del gabinetto, mentre la spedizione francese entrava in Italia, quand' ella si permette questo fatto enorme, evidentemente contrario al diritto delle genti, e che non poteva scusarsi altrimenti, che coll' interesse d'alto protettorato, che una potenza, come la Francia, poteva fino a un certo punto esercitare riguardo all'Italia.

Ad onta di tali resistenze, si forma un contratto tra l'Italia e la Francia; l'Italia apre le porte, ed accoglie i nostri soldati. Ma la lealtà francese, la lealtà militare? Noi dobbiamo esserne i guardiani. Quali sono gl'impegni, quali sono i termini di queste condizioni che sono subito bandite, e che l'Italia accetta? E' sono che il voto della maggioranza della popolazione sarà rispettato, e che non si fonderà in Italia altra forma di governo, che quella che verrà scelta dalle popolazioni. Dunque tuttociò che sarà fatto fuori di queste condizioni, sarà contro il diritto, contro tutte le leggi divine ed umane.

E ciò che voi fate è la guerra, una guerra empia e fratricida, e tutto il sangue versato ricade su voi. (*Approvazione a sinistra.*)

*Voce a destra*: Deve ricadere su' cittadini romani.